

Ospedali in subbuglio, è protesta: «Stipendi non ancora pagati» **Foto** L'Asl: stiamo facendo tutto il possibile



Al San Paolo camici bianchi sul tetto, ambulatori bloccati, direzione sanitaria occupata e lenzuoli appesi sulla facciata della struttura. Interviene anche l'Ordine dei medici

PER APPROFONDIRE: [lenzuoli](#), [ospedale san paolo](#), [protesta](#), [stipendi](#), [asl](#)

di Maria Pirro



NAPOLI - L'ospedale è in subbuglio. Al San Paolo esplose la protesta: ambulatori bloccati, camici bianchi sul tetto, direzione sanitaria occupata, lenzuoli appesi sulla facciata della struttura.

[**>>>GUARDA LA FOTOGALLERY**](#)

Caos annunciato ad oltranza. «Da domani bloccheremo anche gli interventi chirurgici programmati, non urgenti. Perché gli stipendi non sono ancora stati pagati» affermano i sindacalisti di Cgil, Cisl, Uil, Usb e Nursing Up, che sottolineano attraverso una nota congiunta: «Come nel 2010 l'incertezza economica ha di fatto anticipato un autunno caldo, portando all'exasperazione i lavoratori della sanità campana». Al San Paolo è ancora vivo il ricordo di Mariarca Terracciano, l'infermiera sulle barricate, che si era sottoposta a un salasso in ospedale per denunciare il dramma dei ritardi nei pagamenti condiviso con i colleghi.

Da questa mattina gli operatori sanitari sono di nuovo sul piede di guerra. Sotto attacco, i vertici dell'Asl Napoli 1 Centro: i sindacalisti ne chiedono le dimissioni, «per manifesta incapacità», e avvisano che una delegazione di lavoratori ha raggiunto la sede della direzione generale per occupare l'ufficio del manager.

Al San Paolo i lenzuoli bianchi appesi alle finestre, come dopo le stragi del 1992, sono esposti accanto agli striscioni che accusano: «I lavoratori senza stipendio. Asl Napoli 1 allo sbando». Su un altro si legge: «È un film già visto. "Grazie Caldoro"». Nel mirino anche le banche ([guarda i cartelli in corsia](#)). Agitazione e manifestazioni pure nelle altre strutture sanitarie partenopee.

«Comportamenti di alcuni singoli, per fortuna pochi ed isolati» li definisce il direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro, Ernesto Esposito, amareggiato per le proteste, con il presidente della Regione, Stefano Caldoro, impegnato a sbloccare il pagamento degli stipendi. Il manager assicura: «Siamo facendo tutto il possibile».

Secondo i vertici della sanità, «fra oggi e domani saranno risolti i problemi», ma «tutto nasce - è quanto precisato in una nota - dalla questione dei pignoramenti e dalla banche che hanno bloccato i fondi».

Sulle tensioni registrate negli ospedali napoletani interviene anche il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli. «Non vorrei – afferma Bruno Zuccarelli – che si stia concretizzando quanto prospettato dal presidente Stefano Caldoro nei giorni scorsi ([leggi](#)). C'è il forte rischio che si paventi un'esplosione della tensione in tutta la regione. Questa vicenda mette a repentaglio la tranquillità degli operatori sanitari e rischia di avere delle ricadute sull'assistenza ai pazienti». Conclude Zuccarelli: «Sono certo che ci sarà un intervento straordinario delle istituzioni regionali e del Governo. Anche l'Ordine, per ciò che può rappresentare, è pronto fare la propria parte».